

**OBIETTIVO**

Proseguendo con l'analisi dei doni dello Spirito Santo, aiutare i ragazzi a comprendere il dono della scienza come capacità di sapere cosa Dio pensa quando guarda il mondo. Capire come sia necessario acquisire la capacità di chiamare le cose per nome, senza fare confusione.

**ESPERIENZA**

Ci sono due vecchie canzoni, la prima delle quali recentemente reinterpretata dai Negramaro, che sono un inno alla vita e alla sua infinita bellezza, ma ci restituiscono anche un modo diverso di guardare ciò che ci circonda che supera il semplice sguardo: *Meraviglioso*, di Domenico Modugno e *Wonderful world* di Louis Armstrong. Si potrebbe organizzare con i ragazzi una gara in cui, divisi in gruppi, possono cantare e interpretare i due brani e... che vinca il migliore!

- Quali sono, nel mondo, nelle cose che vedi ogni giorno, nelle persone le cose che ti scaldano maggiormente il cuore? Quelle che ti portano a domandarti se dietro a ciò che sperimenti, ciò che vedi, ciò che accade si nasconda un significato più profondo e più nascosto?

N.B.: In questo incontro sarà bene precisare la differenza che passa tra dono dell'Intelletto (capacità di leggere *dentro* le cose, per capire cosa effettivamente è importante) e Scienza (capacità di leggere *oltre* le cose che vediamo, associando ad esse un significato che richiami il loro Autore).

È il momento di una riflessione previa da fare quindi con il gruppo. Il frutto del dono dello Spirito che viene chiamato "Scienza", possiamo chiamarlo anche "profezia". Questo modo di pensare la "scienza" integra il significato che siamo soliti dare a questo termine. Scienza, come dono, è il sapere vedere le cose come le vede Dio.

Il Profeta, che noi oggi conosciamo attraverso le Scritture, parlava al popolo tramite gesti simbolici ed espressioni, a volte, oscure. Attraverso immagini. Così ci è stato trasmesso qual è il modo di guardare al presente attraverso gli occhi di Dio: ogni evento, ogni gesto, ogni frammento del grande libro della creazione, se letto, accolto attraverso lo sguardo di Dio, può dirci qualcosa di Lui, può essere luogo della Rivelazione! "Scienza", quindi, in quanto dono dello Spirito, è recuperare il punto di vista di Dio sulla creazione, che parla senza usare parole, ma che puoi cogliere come "Parola che *ti* parla" in ogni singolo istante del tempo che vivi e in ogni singolo centimetro di strada che percorri. (Cfr. Gn 1,1 – 2,4 Bontà intrinseca della creazione, immagine della bontà del Creatore)

Nei secoli l'uomo ha cercato di spiegare attraverso leggi scientifiche ogni fenomeno della natura. Il cadere di un oggetto, ad esempio, è spiegato dalla forza di gravità; le stelle nel cielo funzionano secondo le leggi dell'astrofisica; un albero si differenzia da un altro a partire dalle caratteristiche studiate dalla botanica; le costruzioni dell'uomo, ponti, strade, palazzi, seguono i principi dell'ingegneria. Ma da solo, questo all'uomo non basta... L'uomo ha bisogno di attribuire alle cose anche un significato simbolico... In questo modo, nel cristianesimo, la forza che ci lega alla terra è stata interpretata come un nostro provenire dalla polvere, secondo il racconto di Genesi ("ricorda che sei polvere..." nella liturgia del Mercoledì delle ceneri), mentre le stelle, i pianeti, il sole sono stati guardati come le tante luci che Dio semina nelle giornate dell'uomo perché non si perda nel buio... Nei salmi, alberi diversi sono le metafore per raccontare una umanità diversificata in cui tutti convivono insieme secondo le loro caratteristiche... La casa comoda e modesta è l'immagine ideale della nostra vita con Dio dopo questa vita... E, se vogliamo, ogni incrocio ad x, ogni linea orizzontale che interseca una linea verticale può farci pensare ad una croce...

Se, oltre alla domanda su come funzioni (com'è avvenuta la creazione?), o a che cosa serva (come posso servirmi del creato?), ci chiediamo anche che senso abbia (perché tutto questo?), ogni singola cosa nella nostra vita può arrivare a significare qualcos'altro.





PAROLA DI DIO

Leggiamo insieme un brano tratto dal Siracide (17,1-13):

Il Signore creò l'uomo dalla terra e ad essa lo fa tornare di nuovo. Egli assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato, diede loro il dominio di quanto è sulla terra. Secondo la sua natura li rivestì di forza e a sua immagine li formò. Egli infuse in ogni essere vivente il timore dell'uomo, perché l'uomo dominasse sulle bestie e sugli uccelli. Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro perché ragionassero. Li riempì di dottrina e d'intelligenza, e indicò loro anche il bene e il male. Pose lo sguardo nei loro cuori per mostrar loro la grandezza delle sue opere. Loderanno il suo santo nome per narrare la grandezza delle sue opere. Inoltre pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita. Stabilì con loro un'alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti. I loro occhi contemplarono la grandezza della sua gloria, i loro orecchi sentirono la magnificenza della sua voce. Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!» e diede a ciascuno precetti verso il prossimo. Le loro vie sono sempre davanti a lui, non restano nascoste ai suoi occhi.

Spieghiamo come il conoscere i meccanismi che regolano l'universo sono un punto di partenza per la ricerca e la conoscenza dell'autore della vita... Tutte le cose sono più di ciò che sembrano, perché più grande è il loro Creatore...



ATTIVITÀ

A questo punto, dividiamo il gruppo in sottogruppi che proveranno a fare a gara per trovare, nella giornata-tipo di ogni ragazzo, il maggior numero di segni ai quali è possibile associare un significato spirituale, una lettura che richiami direttamente il messaggio che Dio, attraverso quel segno, vuole comunicare.

Per un tempo di 10-15 minuti i ragazzi faranno una lista di questi segni su un foglio e, accanto, ne scriveranno il significato, secondo loro. Al termine, valuteremo una dopo l'altra, la validità (credibilità, suggestione...) o meno delle associazioni.

Vince la squadra che avrà collezionato più associazioni valide.



CONDIVISIONE

- Pensi mai, nelle situazioni che vivi, o guardando un paesaggio, o mentre parli con qualcuno, che, all'origine di tutto c'è Qualcuno senza il quale tutto questo non potrebbe esistere, vivere, agire?
- Prova a raccontare un episodio della tua vita in cui questo ti è sembrato molto evidente.



PREGHIERA

Dopo un breve tempo di silenzio, ognuno legge ad alta voce la frase del testo del Siracide che lo colpisce maggiormente.

L'incontro termina con la preghiera del Padre Nostro

mes

cateMEG

GR E S I M A